

storia della fede nella Chiesa di Milano

## Pio XI ai seminaristi: «Amate la scienza, la verità e la virtù»

**A**l tempo del cardinale Tosi avvenne un radicale rinnovamento della formazione dei sacerdoti. Lo aveva voluto con insistenza Pio XI (nella foto), che riceveva i seminaristi di Milano in udienza (28 settembre 1923) li aveva esortati: «Amate la scienza, quella ordinata alla salvezza eterna, quella scienza, coltivando la quale troverete voi stessi e quelli che da voi aspettano la parola della salvezza, la scienza della verità, la scienza della virtù, la scienza della santità, quella scienza che si legge anzitutto nel libro dei libri che è il cuore stesso di Dio e in quell'altro libro, di cui sono pagine i santi, ma ricordate che senza la pietà la scienza diviene superbia che inorgolisce; senza la pietà la forza è dura, l'umiltà diventa debolezza, l'ubbidienza scade a servilità». Occorreva rinnovare anche gli edifici (quel-

lo di Corso Venezia aveva quattrocento anni) e sorse così la nuova grandiosa sede del Seminario, che Pio XI sentiva «ancora suo», tanto che la mappa dell'edificio fu (ed è) posta sulle ginocchia della statua imponente del Papa, troneggiante nell'atrio di Venegono Inferiore. Qui insegnarono grandi maestri e si formarono umili e santi parroci. Purtroppo si fa sempre e solo memoria degli uomini illustri, ma essi non sono altro che la punta dell'iceberg, la



testa di ponte dell'immensa schiera dei santi preti ambrosiani. I maestri formarono quella che fu chiamata la «Scuola di Venegono», tanto era famosa: basti ricordare monsignor Carlo Figini e monsignor Carlo Colombo, il consigliere teologico di Paolo VI durante il Concilio Vaticano II. Espressione dei mille e mille santi preti ambrosiani di quel periodo sono i beati don Carlo Gnocchi e don Luigi Monza, ordinati nello stesso anno (1926). Tut-

ti li accomunava l'invito rivolto proprio in quell'anno dal cardinale Tosi: «A voi, o venerandi Sacerdoti, la mia più calda e amorevole preghiera perché colla santità della vita, collo zelo del ministero, colla orazione e col consiglio, siate i validi e provvidi collaboratori del mio governo». Da questi santi preti vennero laici santi, da santa Gianna Beretta Molia (1922-1962) a Marcello Candia (1916-1983) e Giuseppe Lazzati (1909-1986), ragazzi e giovani al tempo di Tosi, che avevano ascoltato le conferenze di don Carlo Gnocchi alla Font: «Io sono sicuro che, se invece di cinquanta collaboratori freddi e mediocri vi fosse anche un solo giovane santo, le cose andrebbero assai diversamente e penso che non vi sia al mondo che una tristezza: quella di non essere santo».

Ennio Apeciti

## Il rabbino Giuseppe Laras alla Cattedra del Concilio

**M**artedì 26 febbraio, alle ore 21, presso la parrocchia milanese di San Giovanni in Laterano (via Pinturicchio, 35), per la «Cattedra del Concilio», promossa nell'Anno della fede e nel ricordo del cardinale Carlo Maria Martini, interverrà il rabbino Giuseppe Laras che offrirà «uno sguardo ebraico». Il programma prevede altre tre relazioni (sempre alle 21): mercoledì 13 marzo, «La riforma liturgica» (professor Andrea Grillo); martedì 16 aprile, «Il dialogo ecumenico» (pastore Paolo Ricca); giovedì 23 maggio, «Il primato della Parola di Dio» (padre Silvano Fausti). Ogni incontro è introdotto da un video con materiale d'archivio sul Concilio. È stato presentato anche un frammento di un'intervista al cardinale Carlo Maria Martini un mese prima della morte.



Giuseppe Laras

Sabato 2 marzo l'ordinazione episcopale nel Duomo di Milano. Partirà poi per il Kazakistan dove assumerà

l'incarico di Amministratore Apostolico di Atyrau. L'augurio della comunità diocesana espresso dal Vicario generale

# Il vescovo Dell'Oro, un sorriso per la steppa

DI MARIO DELPINI \*

**L'**ordinazione episcopale di don Adelio Dell'Oro sarà celebrata dal cardinale arcivescovo Angelo Scola, sabato 2 marzo nel Duomo di Milano alle ore 17.30. Il Papa lo ha chiamato al compito di Amministratore Apostolico di Atyrau, città del Kazakistan e assumerà l'incarico il prossimo 24 aprile. Va dunque lontano don Adelio? La comunità dei santi e la condivisione della missione di evangelizzare trasfigurano le distanze e incoraggiano il viaggio, cioè il percorso che si lascia alle spalle un inizio per entrare in spazi e culture e ritrovarvi lo stesso Spirito di Dio che fa fiorire il deserto. Non va dunque lontano, perché nessun Paese è lontano per chi dimora in Dio, va invece incontro a una invocazione, a una sete, a gente che vive vicino al cielo come tutti e il vescovo indicherà a tutti che la via della gioia ha il volto amabile e crocifisso di Gesù. Va dunque lontano don Adelio? Le amicizie costituite nel suo servizio ministeriale a Milano, Buccinasco, Cambiagio, Monza, la fraternità cresciuta nel presbitero ambrosiano e in particolare tra i preti che si ispirano al carisma di don Giussani nel movimento di Comunione e liberazione, le radici familiari e culturali non sono legami che la distanza può estirpare, sono invece come un vento amico che spinge avanti, avanti, anche attraverso le solitudini della steppa kazaka, nella certezza di non essere mai solo. Va dunque lontano don Adelio? Va piuttosto vicino, vicino alla piccola comunità cattolica che tiene viva la fede come il piccolo seme che germoglia e produce frutto senza fare rumore, senza attirare l'attenzione, vicino a tanti che vivono altre religioni,



L'annuncio della nomina nel Pontificale di Sant' Ambrogio il 7 dicembre. Il cardinale Scola pone lo zucchetto sul capo di don Dell'Oro

vicino a ogni uomo e donna che forse sono curiosi o in attesa di scoprire com'è un vescovo italiano mandato tra loro. E incontrando don Adelio, lo penso. Incontreremo una simpatia, un sorriso, un uomo contento d'essere tutto del Signore. Anche così si compie l'evangelizzazione: un sorriso nella steppa. La nostra comunità diocesana esprime il suo augurio più sentito e commosso, mentre con la fierezza di averlo generato, si immagina il suo viaggio, il suo ministero, la sua perseveranza nella fede, e tutto riassunto in un sorriso. \* Vicario generale della Diocesi di Milano

la Chiesa locale costituita e sostenuta da Giovanni Paolo II

## Una terra agli estremi confini dell'Europa

**L'**Amministrazione Apostolica di Atyrau (Kazakistan) è stata costituita da Giovanni Paolo II il 7 luglio 1999 e nella stessa data è stato nominato Amministratore Apostolico monsignor Janusz Kaleta (polacco). Il 15 settembre 2006 è stato nominato Vescovo e consacrato il 23 novembre dello stesso anno nella basilica di San Pietro. Con il sostegno economico di Giovanni Paolo II, ha costruito la cattedrale, dedicata alla Trasfigurazione, che è stata consacrata il 4 agosto 2002. La parrocchia di Atyrau conta circa 400 parrocchiani di cui molti stranieri, che lavorano per le compagnie petrolifere, tra cui anche italiani per l'Eni e consociate. L'Amministrazione Apostolica di Atyrau è una sede suffraganea dell'Arcidiocesi di Maria Santissima in Astana. Si trova nell'ovest del

Kazakistan, vicino al mar Caspio e insiste su due continenti: Asia ed Europa, divise dal fiume Ural. Ha una superficie di 736 mila chilometri quadrati, circa due volte e mezzo l'Italia. Nel 2010 contava 2.000 battezzati (0,1% del totale della popolazione) su 2.150.000 abitanti. La Diocesi ha 6 parrocchie (Atyrau, Chromtau, Aktau, Aktubinsk, Kulsary), 7 sacerdoti e 8 religiose. Secondo i dati del 2009 le percentuali sulla popolazione, che ammonta più di 120 etnie, sono: Kazaki 63,1%; Russi 23,7%; Uzbeki 2,9%; Ucraini 2,1%; Uiguri 1,4%; Tatarsi 1,3%; Tedeschi 1,1%. Altri: Coreani, Turchi, Azeri, Bielorusi e altri 4,4%. Religione: Musulmani (di tradizione sunnita) 70%, Cristiani (Ortodossi per la maggior parte e una esigua minoranza Cattolica e Protestante) 25%, Buddisti 5%.



Una manifestazione dell'Unione Sportiva Acli

## Le Acli al servizio dello sport per tutti

**L'**o Sport un'impresa! La responsabilità sociale dello sport «per andare oltre la crisi» è il titolo del X Congresso dell'Unione sportiva delle Acli di Milano che si svolgerà sabato 2 marzo, dalle ore 10, presso il Salone Clerici delle Acli di Milano (via della Signora, 3). Si tratta di un appuntamento importante, non solo perché verranno rinnovati gli organi dirigenti, prendo così la stagione congressuale dell'Unione Sportiva delle Acli a livello regionale e nazionale, ma perché nuove e stimolanti sfide attendono il movimento. Nata nel 1976 l'Unione sportiva delle Acli, nel corso degli anni ha promosso, sostenuto e organizzato attività motorie, ludiche e sportive rivolte a soggetti di ogni età e di ogni condizione, con particolare attenzione alle persone più esposte a rischi di emarginazione fisica e sociale. Un'attenzione privilegiata è da sempre

rivolta ai bambini e ai giovani, non soltanto perché lo sport rappresenta una delle più «facili» attività di ricreazione, di aggregazione e di impegno ma soprattutto perché la pratica motoria, ludica e sportiva riveste un fondamentale ruolo educativo e formativo. Attualmente l'Unione sportiva a Milano conta circa 20 mila associati e 150 associazioni sportive dilettantistiche. «Oggi il mondo sportivo si deve far carico di una fase storica complicata e critica, non solo sul versante economico, ma anche sotto l'aspetto promozionale e se vogliamo essere precisi il presidente provinciale dell'Us Acli, Domenico Lupatini, introducendo i temi del Congresso. «Se i tempi quindi rimangono al passo con i tempi nella seppur piccola storia del mondo sportivo promozionale e se vogliamo essere protagonisti dei cambiamenti e non subirli, dobbiamo continuare ad

attrezzarci adeguatamente a partire da quelle aree che sono ormai i capisaldi del nostro elaborare e del nostro agire». Il presidente provinciale dell'Unione sportiva per progetti e formazione permanente». All'interno dei lavori dell'assemblea saranno consegnate le «Spighe di bronzo» e il «Lauro d'oro» a personaggi del mondo dello sport che si sono contraddistinti per aver vissuto «una vita per lo sport». I premiati saranno Franco Arturi, giornalista, vicedirettore Gazzetta dello Sport; don Claudio Burgio, «Rivera» della Selecao Sacerdoti Calcio, fondatore e presidente di Kayros Onlus, dedita all'accoglienza dei ragazzi in difficoltà, e capellano del carcere minorile Beccaria di Milano; Paolo Casarin, arbitro di calcio italiano e internazionale; Mario Corso, della «grande Inter»; Pierluigi Marzolari, icona della Pallacanestro Gantù, presidente lombardo del Coni.

## Il ruolo del bilancio sociale

**M**artedì 26 febbraio a Milano alle 9 al l'Ambrosianum (via delle Ore 3) tavola rotonda su «Bilancio sociale: prezioso strumento di dignità e di autentico sviluppo» promosso dalla stessa Fondazione, Edina e Associazione Stakeholders aziende di credito. Modera il presidente di Ediva Gianni Vernocchi e introduce Adriano Properi di Ambrosianum. Seguono Federico Montelli (Formapert) su «Quali politiche per valorizzare lo strumento del bilancio sociale nelle imprese?»; Roberto Rambaldi («Don Carlo Gnocchi») «Il Bilancio sociale di una Fondazione a forte vocazione nel servizio alle persone e alle famiglie»; Valter Serrentino (Intesasanpaolo) «Bilancio sociale e Crd del primo gruppo bancario per vocazione nazionale»; Sabina Siniacchi (Banca popolare Etica) «Il Bilancio sociale e il patrimonio esperienziale di Banca popolare Etica»; Alberto Sival (Centro di studi bancari) «Bilancio sociale, i modelli più riusciti nelle banche internazionali».